

# Gli errori della politica

**“Chi glielo spiega al cittadino intossicato che il legislatore non è abbastanza competente da emanare disposizioni idonee affinché i professionisti sanitari siano in grado di tutelare la salute pubblica?”**

## **PORDENONE, 14 GENNAIO**

È interessante notare come dal 2005 i problemi maggiori - per il cittadino-paziente, intendo - siano sempre gli stessi e confrontare questo dato con le iniziative che, dal 2005 a oggi, sono state proposte e attuate da parte delle istituzioni competenti nell'ambito del mercato (sotto qualsiasi punto di vista) del farmaco.

Il problema rimane sempre lo stesso: alta percentuale di incidenti domestici causati da uso (spesso improprio) di medicinali; uso improprio (e troppo disinvolto) di farmaci; intossicazioni da farmaci frequenti (soprattutto in ambito pediatrico).

Si aggiunga a questo la faccenda inerente l'inquinamento da farmaci, già affrontata a suo tempo da Federanziani (primi mesi del 2007), causata soprattutto da uno smaltimento improprio degli stessi e oggi riproposta come argomento

di attualità. Qualcuno sa citarmi una disposizione di legge, emanata dal 2005 a oggi, mirata verso il miglioramento dei problemi di cui sopra? Vediamo.

◆ Abbattimento del prezzo al pubblico dei medicinali di libera vendita (decreto Storace): un fallimento, è ormai storia.

◆ Abbattimento del prezzo al pubblico dei medicinali di libera vendita (decreto Bersani): non solo un altro fallimento ma addirittura il preludio a tutti i problemi che l'intera categoria, chi per alcuni versi chi per altri, sta vivendo attualmente.

◆ Abbattimento del prezzo al pubblico dei medicinali di libera vendita (Finanziaria 2007). Un ulteriore fallimento: già a partire dal gennaio 2008 si sono registrati rialzi fra il 5 e il 10 per cento.

Per la cronaca, in Italia i farmaci di libera vendita rappresentano una

minoranza nella totalità dei farmaci a carico del cittadino. L'Italia rappresenta uno dei Paesi europei con il maggior numero di medicinali dispensati dallo Stato, a carico proprio, al cittadino stesso. Il prezzo dei farmaci etici di fascia C è deciso arbitrariamente dal titolare dell'Autorizzazione all'immissione in commercio del farmaco stesso. Ora, io sono un tipo piuttosto combattivo all'occorrenza, quindi mi può anche star bene che il farmacista titolare di farmacia, il farmacista collaboratore, il farmacista titolare di parafarmacia, il farmacista disoccupato e il farmacista che lavora nella distribuzione intermedia si scannino fra loro per i motivi più disparati.

Tuttavia, mentre noi giochiamo alla guerra - troppo spesso per meri interessi pecuniari, almeno da quel che leggo qua e là, e troppo raramente per significativi interessi deontologici - chi glielo spiega al cittadino intossicato che il legislatore non è abbastanza competente da emanare disposizioni idonee affinché i professionisti sanitari siano in grado di tutelare la salute pubblica?

**Alessandro Taroni**

**“Il danno è fatto ed è irreversibile: destra sinistra e centro sono concordi nel ritenere migliore la ‘possibilità’ teorica di risparmiare per il singolo individuo rispetto a quella pratica di guadagnare tutti come collettività”**

**“Spero che tutti noi che lavoriamo in parafarmacia riusciamo sempre più a tenere alto il decoro della professione. Non è facile ma, nelle difficoltà di ogni giorno, il primo pensiero deve essere questo. Se non abbiamo un farmaco dobbiamo indicare la farmacia più vicina”**

#### DAL FORUM, 15 GENNAIO

Condivido l'analisi di Alessandro. Quello che propone è il meglio. Chiedere il ripristino del prezzo unico sarà comunque difficile (secondo me impossibile) addirittura controproducente se verrà fatto dalle organizzazioni di farmacisti. Il danno è fatto ed è irreversibile: destra sinistra e centro sono concordi nel ritenere migliore la “possibilità” teorica di risparmiare per il singolo individuo rispetto a quella pratica di guadagnare tutti come collettività.

Lo abbiamo sperimentato in tutti i campi: carburanti, assicurazioni, servizio 12.

In tutti e tre i casi la liberalizzazione ha portato alla teorica possibilità di sconto abbinato a un aumento sensibile delle tariffe.

Il servizio 12 è passato da 0,10 euro ad almeno 1,20, in alcuni casi anche più di 2. I farmaci dovrebbero fare eccezione? Sì, ma non sarà così a breve termine.

Abbiamo il dovere di mettere in luce tutte le storture e proporre le soluzioni migliori: anche il prezzo unico. Il sindacato ha il dovere di proporre strade politicamente percorribili, tenendo conto che a volte il meglio può essere nemico del bene.

**Antonio Marinelli**

#### VEROLAVECCHIA (BS), 14 GENNAIO

Condivido anch'io il pensiero di Alessandro. Ma questi sono concetti di difficile presa nell'era dell'economia globalizzata, in controtendenza con le dieci regole per affrontare i nuovi mercati elencate nel libro di Kevin Kell, *New Rules for a New Economy*.

Ovvero:

- ◆ cogliere la corrente;
- ◆ massimizzare i profitti;
- ◆ cercare l'abbondanza, non la scarsità;
- ◆ scegliere la libertà;
- ◆ privilegiare il web;
- ◆ puntare sul massimo;
- ◆ dai luoghi agli spazi;
- ◆ niente armonia, tutto flusso;
- ◆ vince chi ha i consumatori migliori;
- ◆ l'opportunità prima dell'efficienza.

**Annalisa Fusarpoli**

## In cerca di un equilibrio

#### DAL FORUM, 10 GENNAIO

La situazione normativa precedente non garantiva alcunché a un cittadino laureato in quanto, a meno di non disporre di ingenti capitali era impossibile acquistare una sede farmaceutica.

Quella attuale ha liberalizzato minimamente un settore arroccato sulla difesa dell'esistente; prendere a cannonate invocando leggi ad hoc giovani colleghi rei di aver investito soldi e professionalità in un'attività professionale garantita dalla legge, seppur a condizioni svantaggiate, mi sembra inconcepibile. Non tutti i “parafarmacisti” invocano l'ottenimento della far-

macia non convenzionata come non tutti i colleghi di farmacia invocano la Tomassini-Gasparri. È ovvio che però un po' di frattura c'è tra i due schieramenti.

Probabilmente sarebbero da cercare punti di equilibrio, mediante un dialogo fra i fronti più moderati delle due diverse anime.

Me lo augurerei, capisco però che in pratica è quasi impossibile.

**laWier**

#### DAL FORUM, 13 GENNAIO

Come ho già detto altre volte, in pubblico e in privato, tanti di noi sono stati travolti da un'onda che sa ancora molto di commerciale ma poco di professionale, certo non per colpa nostra né per nostra richiesta: ripeto, proprio un'onda. Spero che tutti noi che lavoriamo in parafarmacia riusciamo sempre più a tenere alto il decoro della professione.

Non è facile ma, nelle difficoltà di ogni giorno, il primo pensiero deve essere questo.

Se non abbiamo un farmaco dobbiamo con il sorriso sincero indicare la farmacia più vicina.

Siamo molto “giovani” come realtà per pensare di ottenere altri traguardi in poco tempo ma far notare che anche noi possiamo dare una mano, secondo me, non costa molto. Ma voi pensate che Obama metterà subito le cose a posto? Le sue prime manovre puntano infatti a promuovere l'uomo nella sua alta essenza più che a ristabilire degli equilibri economici.

Lo so che qualche collega di parafarmacia potrebbe non essere d'accordo perché mi ricorderà i diritti che non ci vengono riconosciuti da sempre ma la storia mol-

**“Non tutti i parafarmacisti invocano l'ottenimento della farmacia non convenzionata come non tutti i colleghi di farmacia invocano la Tomassini-Gasparri. Probabilmente sarebbero da cercare punti di equilibrio”**



## Dite la vostra

Se volete esprimere le vostre opinioni inviate una lettera a Punto Effe, via Boscovich 61, 20124 Milano, trasmettete un fax allo 02.29513121, mandate una e-mail a [info@puntoeffe.it](mailto:info@puntoeffe.it) o intervenite sul forum di [www.puntoeffe.it](http://www.puntoeffe.it). Per permetterci di ospitare più interventi, scrivete lettere brevi. Quelle non pubblicate sono sul forum di [www.puntoeffe.it](http://www.puntoeffe.it)

**“Urge, sul piano strategico e politico, il rinnovo, in via preventiva a ogni successivo provvedimento di legge che si andrà ad assumere, della Convenzione. È questa la strada maestra perché escano allo scoperto i politici interessati”**

È questa la strada maestra perché escano allo scoperto i politici interessati... ad altro. Che Federfarma minacci, per le evidenti logiche ragioni sindacali della sua esistenza in vita, di chiamare a raccolta tutte le farmacie d'Italia per un diritto vituperato e impallinato fermo da un decennio; che si comincino ad azionare i tamburi di guerra proprio in ragione dei favorevoli sondaggi popolari per i quali nulla è stato fatto per renderli di pubblico dominio. Occorre una raccolta straordinaria

di fondi per una pagina di giornale a tiratura nazionale? I pavidi hanno forse paura di controbattere a una dichiarazione di mancanza di fondi, dichiarando che le Asl sono carrozzoni e spulciandone i conti? Devono preattrezzarsi con corbellerie su immaginari servizi o equiparare la laurea in Farmacia a quella di Biologia per consentire la contestuale convivenza di laboratori di analisi, potere di prescrizione e dietologia?

**Catone Censore**



te volte è fatta solo dagli uomini che, in questo caso, legiferano e non sempre lo fanno guardando il proprio simile negli occhi (e nella tasca).

Quante leggi ingiuste ci sono state nella storia l'uomo, eppure, anche soffrendo, con la sua intelligenza egli è sempre andato avanti.

Siamo l'unica razza animale non in via di estinzione.

Secondo me con il tempo e con la pace giusta si raggiungerà un equilibrio che rispetterà la dignità di tutti i farmacisti, di ogni ordine e grado.

**Joeven**

## E la Convenzione?

**DAL FORUM, 9 GENNAIO**

Urge, sul piano strategico e politico, il rinnovo in via preventiva a ogni successivo provvedimento di legge che (e se) si andrà a assumere, della Convenzione.

## A proposito di laurea breve

DAL FORUM, 25 GENNAIO

C'è stato un periodo in cui si parlava di una laurea breve che permettesse solo ed esclusivamente di stare dietro il banco e che avesse dei limiti, dalla direzione di una farmacia alla preparazione magistrale. Venne bocciata poiché si disse che era una sorta di gregge dal quale solo i titolari potevano attingere. Giustamente, la laurea in farmacia era ed è altra cosa. Attribuire la colpa dell'affossamento professionale ai titolari di farmacia è un troppo semplice tiro al bersaglio.

Probabilmente, gli stessi titolari avrebbero preferito un corso di laurea triennale come quello di cui sopra. Da anni dico e ripeto che ci sono compiti che solo a un farmacista può essere consentito di svolgere. Per prima cosa l'informazione medica deve essere esclusiva del farmacista, neanche il medico dovrebbe poterla fare, tantomeno il biologo.

Oggi abbiamo invece corsi di laurea in informazione del farmaco, forse era meglio la laurea breve per stare dietro al banco.

Approfitto di questo spazio solo per ribadire concetti già noti a chi segue il forum da tempo.

Piero Rossi

## Una new entry nel forum

DAL FORUM, 26 GENNAIO

Da giovane farmacista neolaureato ho scelto il forum di *Punto Effe* preferendolo ai tanti presenti in re-

te, perché lo reputavo il più obiettivo e il più competente per cercare di capire i paradossi del nostro sistema farmaceutico, e dove possibile, suggerire delle soluzioni mediante l'illustrazione di problematiche che sento spesso tra i miei colleghi neolaureati. Il tutto finalizzato alla salvaguardia della professione di farmacista. Cosa ho trovato, infine?

Tranne la calorosa accoglienza di Ettore Lembo, ho trovato: avvisi perentori di starmene zitto, citazioni latine aventi come unico fine di ridicolarizzare l'interlocutore e di pavoneggiare la propria bravura, persone desiderose di difendere i propri interessi... Del tutto legittimo e comprensibile, per carità: persone che se fai loro presenti determinati paradossi che esistono nel nostro ambiente entrano in risonanza come protoni investiti da un campo magnetico da un milione di hertz.

Sicuramente ho sbagliato a presentare alcune problematiche, nella speranza di trovare comprensione di persone sicuramente più grandi e più esperte di me.

Klis

DAL FORUM, 26 GENNAIO

Caro Klis, sono un collaboratore, amo la professione di farmacista. Nonostante tutti i problemi che ci sono, alcuni dei quali tu sollevi, io continuo a fare il farmacista e continuo ad amare questa professione. Ti chiedo, per quanto possibile, di

**“Da anni dico e ripeto che ci sono compiti che solo a un farmacista può essere consentito di svolgere. Per prima cosa l'informazione medica deve essere esclusiva del farmacista, neanche il medico dovrebbe poterla fare, tanto meno il biologo”**

non affrontare e di non vedere le cose secondo schemi prestabiliti (tipo le contrapposizioni titolare-lobby-collaboratore) perché non tutte le cose sono come vengono presentate ai più.

Le tue sono idee di un neolaureato che vuole cambiare il mondo perché il mondo gli è stato presentato in un determinato modo.

Nei tuoi post ci sono cose molto interessanti idee, suggerimenti ma sono tutte cose che si discutono e io sono a disposizione per discutere con te.

Ti dico subito che se un giorno si venderanno i fascia C in parafarmacia anche io posso trarne vantaggio; non sono un titolare, eppure sono sempre stato contrario e continuo a esserlo a questo tipo di liberalizzazione.

Giovannifa

## In tema di sconti

DAL FORUM, 20 GENNAIO

La parola sconto in tema di farmaci è sempre stata cosa indegna. Ci vuole il prezzo giusto. Il prezzo va fissato dall'autorità competente e deve essere uguale su tutto il territorio nazionale.

Se poi qualcuno vuole parlare di sconti vada a vendere patate e cipolle al mercato. Lo scandalo non è quello di non fare sconti ma quello di farli. Vogliamo introdurre anche lo sconto sulle tasse da pagare? Liberalizziamo anche quelle dai... Voglio lo sconto anche sulle multe della stradale.

Associazioni di cittadini-consumatori, indirizzate meglio vostre le proteste.

Cugino.it

**“La parola sconto in tema di farmaci è sempre stata cosa indegna. Ci vuole il prezzo giusto, il prezzo va fissato dall'autorità competente e deve essere uguale su tutto il territorio nazionale. Se poi qualcuno vuole parlare di sconti vada a vendere patate e cipolle al mercato”**